

P.E.E.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Rif. normativi

D.Lgs. n. 81/2008

D.M. 10/03/1998

Azienda

Ragione sociale: **A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA**

Sede Legale: **VIA VENEZIA N. 12 65121 PESCARA (PE)**

Sede operativa

Sede Operativa: **PISCINA PROVINCIALE DI PESCARA
VIA ALESSANDRO VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)**

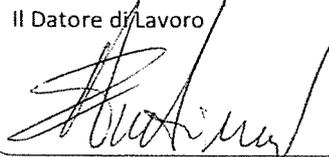
Emissione

Data: **31/01/2017**

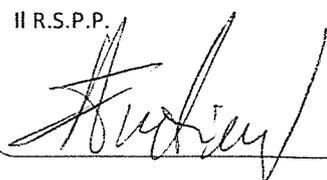
Revisione: **1.0**

Protocollo: **1638**

Il Datore di Lavoro



Il R.S.P.P.



Realizzato in collaborazione con		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE			
 STUDIO CONSULTING <small>CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE</small>		<i>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998</i>			
		Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)	
Cod.Cli: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE	Pagina: 2 di 20

SOMMARIO

1.	INDICE DELLE REVISIONI DEL PRESENTE DOCUMENTO	3
2.	PREMESSA E SCOPI DEL DOCUMENTO	4
3.	CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA	6
4.	DATI GENERALI DELL'AZIENDA	7
5.	CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA	9
6.	COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI GESTIONE EMERGENZE	11
7.	PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE	14
8.	RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI	17
9.	IL DOPO EMERGENZA	19
10.	PLANIMETRIE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	20

Realizzato in collaborazione con  STUDIO CONSULTING <small>CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE</small>		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE <i>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998</i>			
		Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)	
Cod.Cli.: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE	Pagina: 4 di 20

2. PREMESSA E SCOPI DEL DOCUMENTO

La stesura di un piano d'emergenza è un passaggio fondamentale nell'adempimento dei vari obblighi previsti dai D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e dal D.M. 10.03.1998.

Il datore di lavoro, in accordo con le persone incaricate della gestione dell'emergenza, ha predisposto il presente piano aziendale come parte integrante del documento di valutazione dei rischi, all'interno del quale ha indicato come fronteggiare situazioni di emergenza, ovvero situazioni che potrebbero comportare un pericolo per l'incolumità delle persone o di danno alle cose ed all'ambiente.

Un piano di emergenza valido infatti deve consentire di proteggere, oltre che la sicurezza e la salute dei lavoratori, il "bene azienda", diminuire i danni materiali interni, ridurre i costi assicurativi, garantire livelli di controllo più efficaci e periodici, ridurre le perdite di immagine e le responsabilità verso l'esterno.

In linea di massima un piano di emergenza si può quindi definire come una procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.

2.1. FINALITÀ

La finalità del piano d'emergenza consiste nell'esplicitazione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di emergenza per:

- limitare le conseguenze, i danni all'ambiente ed all'impianto;
- consentire l'evacuazione dal luogo di lavoro in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi nell'azienda;
- garantire l'intervento dei soccorritori.

2.2. OBIETTIVI

Il piano di emergenza deve conseguire i seguenti obiettivi:

- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente all'azienda;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe all'azienda;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente in azienda deve attuare per salvaguardare la propria incolumità e, nei limiti del possibile, per limitare i danni alle strutture ed impianti dell'azienda;

Realizzato in collaborazione con  STUDIO CONSULTING CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE <i>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998</i>			
		Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)	
Cod.Cli.: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE	Pagina: 5 di 20

- stabilire le priorità d'intervento: soccorso alle persone, messa in sicurezza degli impianti, attivazione degli impianti finalizzati a contenere e ridurre le emergenze;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere le attività aziendali;
- definire esattamente i compiti di ognuno all'interno dello stabilimento durante la fase di pericolo;
- stabilire tutte le operazioni di ripartenza delle attività aziendali al termine di una emergenza.

Realizzato in collaborazione con  STUDIO CONSULTING CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998			
		Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)	
Cod.Cli.: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE	Pagina: 6 di 20

3. CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili dei Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Per la stesura del piano di emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza contiene le seguenti istruzioni scritte:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla gestione dell'emergenza, quali per esempio: telefonisti, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Realizzato in collaborazione con  STUDIO CONSULTING CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998		
Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)		
Cod.Cli.: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE
				Pagina: 7 di 20

4. DATI GENERALI DELL'AZIENDA

4.1. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

4.1.1. DATI AZIENDALI

Ragione sociale: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA
Attività economica: ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
Attività svolta: GESTIONE PISCINA COMUNALE
Forma giuridica: ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
Indirizzo della sede legale: VIA VENEZIA N. 12 65121 PESCARA (PE)
Indirizzo del sito produttivo: PISCINA COMUNALE VIA PIETRO NENNI 65100 PESCARA (PE)
Numero REA: --
Codice fiscale: 93036700693
Nominativo del Titolare/Legale rappresentante: SIG. RICCARDO FUSTINONI

4.1.2. SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Nominativo del Datore di lavoro: SIG. RICCARDO FUSTINONI *Svolge i compiti di SPP:* SI
Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi: SIG. RICCARDO FUSTINONI
Nominativi degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi: NON PRESENTI
Nominativi degli addetti al Servizio di Pronto Soccorso: SIG. RICCARDO FUSTINONI, MALATESTA ANNALISA
Nominativi degli addetti al Servizio di Antincendio ed Evacuazione: SIG. RICCARDO FUSTINONI, MALATESTA ANNALISA
Nominativo del Medico competente: DOTT. ENRICO MARIA TRIBUZIO
Nominativo del RLS/RLST: NON ELETTO O DESIGNATO DAI LAVORATORI

Realizzato in collaborazione con		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE			
 STUDIO CONSULTING CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE		<i>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998</i>			
		Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)	
Cod.Cli.: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE	Pagina: 8 di 20

4.2. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

4.2.1. CLASSIFICAZIONE ANTINCENDIO

Sulla base dell'Allegato I del D.P.R. n° 151/2011, i luoghi di lavoro dell'Azienda sono classificati a rischio:

<i>Sede di lavoro</i>	<i>Classificazione</i>		
	Basso	Medio	Elevato
1 PISCINA PROVINCIALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4.2.2. CLASSIFICAZIONE PRONTO SOCCORSO AZIENDALE

A seguito della classificazione effettuata secondo il D.M. 15/07/2003, n. 388, l'Azienda è classificata nel gruppo:

- Gruppo B *Aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.*

Realizzato in collaborazione con		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE			
 STUDIO CONSULTING <small>CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE</small>		D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998			
		Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)	
Cod.Cli.: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE	Pagina: 9 di 20

5. CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

5.1. CARATTERISTICHE DEI LUOGHI

La struttura è di forma pressoché rettangolare, composta di un solo piano fuori terra. La struttura ha a disposizione vie di fuga contrapposte, e sono disponibili adeguati mezzi di protezione dall'incendio.

Le caratteristiche spaziali, distributive e d'uso della struttura sono evidenziate nelle planimetrie allegate al presente documento.

5.2. SISTEMA DI RILEVAZIONE D'INCENDIO E DI ALLARME

La struttura è dotata di un impianto di allarme (ottico/sonoro) ad azionamento manuale e mediante rilevatori di fumo. L'ubicazione dei sistemi di azionamento manuale e dell'impianto di segnalazione sonoro ed ottico è riportata nell'allegata planimetria.

Il sistema di evacuazione previsto è del tipo ad unica fase, ovvero al suono dell'allarme prende il via l'evacuazione totale.

Nell'ipotesi in cui, per cause non prevedibili, l'impianto di segnalazione non dovesse funzionare, il personale preposto alla gestione dell'emergenza provvederà alla segnalazione dell'allarme a voce per ogni piano ed ambiente della struttura, partendo ovviamente dal luogo dove si è verificata/generata l'emergenza per proseguire a raggio in tutti gli altri.

5.3. SISTEMI ANTINCENDIO

5.3.1. Estintori portatili

In posizione facilmente accessibile e ben evidenziata da adeguata cartellonistica sono presenti estintori portatili a polvere ed anidride carbonica. L'ubicazione dei sistemi antincendio è riportata nell'allegata planimetria.

5.3.2. Impianto antincendio

In posizione facilmente accessibile e ben evidenziata sono presenti idranti ad acqua. L'ubicazione dei sistemi antincendio è riportata nell'allegata planimetria.

5.4. PUNTO DI RACCOLTA

Il punto di raccolta è individuabile all'esterno della struttura, nell'area antistante l'ingresso. È compito della squadra di emergenza far posizionare le persone in zona di sicurezza, lasciando libero lo spazio per il transito e la manovra dei mezzi di soccorso. La squadra di emergenza provvederà al censimento delle persone presenti tramite intervista diretta alle stesse e segnalerà alle squadre di soccorso il numero degli eventuali assenti.

L'ubicazione del punto di raccolta è riportata nell'allegata planimetria.

Realizzato in collaborazione con		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE			
 STUDIO CONSULTING <small>CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE</small>		<i>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998</i>			
		Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)	
Cod.Cli.: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE	Pagina: 10 di 20

5.5. MANUTENZIONE E VERIFICHE SISTEMI ANTINCENDIO

A cura dell'Azienda è effettuata con cadenza semestrale il controllo periodico degli impianti e dei sistemi antincendio, per verificare la completa e corretta funzionalità. L'attività di controllo periodica e la manutenzione sono eseguiti da personale/ditta qualificata.

I risultati delle verifiche sono conservati all'interno del registro antincendio.

5.6. PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE

Massimo affollamento ipotizzabile, tra personale ed utenti: INFERIORE a 100 persone.

5.7. LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI

Data la tipologia della struttura e dell'attività ivi svolta non sono presenti rischi particolari a cui i lavoratori possono essere esposti.

5.8. ADDETTI ALL'ATTUAZIONE DELL'EMERGENZA

Il personale nominato e formato provvederà alla:

- Gestione delle emergenza.
- Operazioni di controllo giornaliera.
- Sorveglianza periodica dei mezzi antincendio e di pronto soccorso.
- Ordine di evacuazione e segnalazione dell'allarme.
- Interruzione delle erogazioni di corrente elettrica, gas, ecc..
- Effettuazione della chiamata di soccorso.

Realizzato in collaborazione con		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE			
 STUDIO CONSULTING CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE		<i>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998</i>			
		Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)	
Cod.Cli.: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE	Pagina: 11 di 20

6. COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI GESTIONE EMERGENZE

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, devono attuare le azioni che si rendono necessarie in caso di emergenza, secondo quanto indicato nei capitoli seguenti.

6.1. DOVERI DEL PERSONALE INCARICATO DELL'EMERGENZA

6.1.1. Sorveglianza periodica

Il personale incaricato provvederà ad assicurarsi che:

- tutte le uscite di sicurezza e le vie di fuga siano facilmente accessibili e che le porte di emergenza siano apribili, prive di impedimenti e sgombrere di materiale o autoveicoli che ne impedirebbero la normale apertura;
- tutti i sistemi antincendio di pertinenza siano presenti, facilmente accessibili, corredati di tutto il necessario per il corretto funzionamento.

Il personale incaricato provvederà periodicamente ad assicurarsi che tutti i mezzi antincendio siano al loro posto, facilmente accessibili, corredati di tutto il necessario per il corretto funzionamento.

6.1.2. Attuazione del piano di emergenza - attivazione del segnale di allarme

A seguito del verificarsi di un incendio e/o di altre situazioni di pericolo, il personale incaricato provvederà all'emanazione dell'ordine di evacuazione dell'edificio.

I modi di segnalazione dell'allarme sono quelli precedentemente specificati.

6.2. AZIONI CHE I LAVORATORI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO D'INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO

Chiunque riveli fatti anomali che possano far presumere un'incombente "situazione di pericolo" potenziale o in atto per le persone e/o gli ambienti di lavoro ha il compito di avvertire immediatamente il proprio responsabile (oppure il responsabile della struttura) o direttamente gli addetti per la gestione dell'emergenza.

In caso di emergenza più grave o dell'impossibilità di mettersi in comunicazione telefonica con il personale addetto provvedere a dare l'allarme a voce alta.

6.3. IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali all'interno dell'azienda, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento.

Realizzato in collaborazione con:		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE			
 STUDIO CONSULTING <small>CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE</small>		<i>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998</i>			
		Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)	
Cod.Cli.: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE	Pagina: 12 di 20

6.3.1. SCENARIO 1: INCENDIO

Qualora dovesse verificarsi un incendio il lavoratore provvede alla segnalazione dell'allarme e, se possibile in completa sicurezza, intervenire allontanando il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze.

Vista la presenza di apparecchiature elettriche è consigliabile inizialmente togliere tensione, azionando l'interruttore elettrico generale.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati aziendali, i quali:

- tolgono tensione al quadro o al macchinario agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento in funzione dell'entità dell'incendio. Durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze;
- attivano il piano di evacuazione.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua prima di aver tolto l'elettricità.

6.3.2. SCENARIO 2: TERREMOTO

Se ci si trova all'interno di una struttura:

- Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto (l'esodo dal locale può essere opportuno per le persone che si trovano al piano terra dell'edificio e per le quali il raggiungimento di un luogo sicuro all'esterno è ottenibile in pochi secondi);
- Prima di valutare la possibilità di un'evacuazione, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti, bisogna invece affidarsi nelle qualità antisismiche della struttura, difendendosi dai possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, cornicioni, ...)
- Restare all'interno dei locali e ripararsi sotto i tavoli, o in prossimità di elementi portanti della struttura;
- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature;
- Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente il punto di raccolta, seguendo le indicazioni valide in generale in caso di evacuazione, e prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti (valutare preventivamente la tenuta statica del piano di calpestio con particolare riferimento alle scale) ed al rischio di essere colpiti da pezzi di struttura o altri materiali provenienti dall'alto;
- Indicazioni analoghe sono applicabili anche in caso di altri eventi (trombe d'aria, esplosioni, frane, impatto di aeromobili, ...) che possono provocare danni strutturali; anche in casi del genere la corsa cieca verso le aperture può essere controproducente; attendere piuttosto l'eventuale ordine di evacuazione cercando un posto riparato (potrebbero avvenire altre esplosioni o crolli collegati).

Se ci si trova all'aperto:

Realizzato in collaborazione con:



STUDIO CONSULTING
CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998

Azienda:

A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA

Sede:

VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)

Cod.Cli: spt

Prot.: 1638

Data: 31/01/2017

Revisione: 1.0

Descrizione: EMISSIONE

Pagina: 13 di 20

- Allontanarsi dai fabbricati, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta di oggetti o materiali;
- terminata la scossa raggiungere il punto di raccolta.

Realizzato in collaborazione con		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE			
 STUDIO CONSULTING <small>CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE</small>		D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998			
		Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)	
Cod.Cli.: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE	Pagina: 14 di 20

7. PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

7.1. GENERALITÀ

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza in quanto può comportare rischi per i lavoratori.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo. Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare la situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare gli allarmi;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, sistemazione del posto di lavoro, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Normalmente la decisione di attuare l'evacuazione deve essere presa dal Datore di Lavoro con l'ausilio del Responsabile della sicurezza e degli addetti per l'emergenza.

In loro assenza (considerando eventualmente anche l'indisponibilità del datore di lavoro) possono prendere una tale decisione i preposti, responsabili di reparto o, in ultima analisi, il lavoratore con maggiore anzianità lavorativa.

E' utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;

Realizzato in collaborazione con		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE			
 STUDIO CONSULTING <small>CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE</small>		<i>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998</i>			
		Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)	
Cod.Cli.: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE	Pagina: 15 di 20

- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

7.2. ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali, o documenti aziendali).

Prima di abbandonare il proprio posto di lavoro, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- sospendere le lavorazioni con formazioni di fiamme libere o che producano scintille;
- chiudere i barattoli od i recipienti di solventi, oli, grassi, ecc.;
- fermare il proprio macchinario in posizione di sicurezza;
- depositare il carico in modo che non possa creare pericolo o intralcio: i carrellisti o comunque coloro che effettuano la movimentazione dei carichi devono portare il mezzo all'esterno oppure in un luogo in cui non possa creare intralcio;
- chiudere le porte e le finestre, ma non a chiave;
- fermare gli impianti di ventilazione e di ricambio d'aria (ove presenti);

Modalità di uscita:

- non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici;
- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- non usare ascensori, per nessun motivo (servirsi solo delle scale);
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;
- non correre in presenza di piani inclinati in discesa;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.).

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

Realizzato in collaborazione con  STUDIO CONSULTING CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998			
		Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)	
Cod.Cli.: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE	Pagina: 16 di 20

- sorvegliano la corretta evacuazione del personale;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
- riuniscono il personale presso il punto di raccolta;
- fanno l'appello del personale per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutto il personale raccolto deve restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

7.3. ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI

Il personale incaricato della gestione delle emergenze:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
- guida i soccorritori all'interno dell'attività;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.

Realizzato in collaborazione con  STUDIO CONSULTING CONSULENZA E SERVIZI A.LLE IMPRESE		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998			
		Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)	
Cod.Cli.: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE	Pagina: 17 di 20

8. RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

8.1. ISTRUZIONI PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO (PERSONALE INCARICATO)

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono preferibilmente dagli addetti alla gestione delle emergenze interne all'azienda; le chiamate di soccorso relative ai lavori esterni all'azienda vengono effettuate preferibilmente dagli addetti alla gestione delle emergenze esterne o eventualmente dai capi-squadra, tramite i cellulari aziendali.

ENTI ESTERNI	TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112

8.2. CHI CHIAMARE IN CASO D'EMERGENZA

Per le seguenti emergenze:

8.2.1. *Infortunio di media entità:*

- Pronto Soccorso / Ospedale
- Responsabili aziendali

8.2.2. *Infortunio di grave entità:*

- Emergenza Sanitaria
- Pronto Soccorso / Ospedale
- Responsabili aziendali

8.2.3. *Incendio:*

- Vigili del Fuoco
- Responsabili aziendali

8.2.4. *Fuga di gas:*

- Vigili del Fuoco
- Responsabili aziendali
- Azienda erogatrice gas

8.2.5. *Terremoto:*

- Vigili del Fuoco

Realizzato in collaborazione con		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE			
 STUDIO CONSULTING <small>CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE</small>		<i>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998</i>			
		Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)	
Cod.Cli.: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE	Pagina: 18 di 20

- Responsabili aziendali
- Aziende erogatrici gas, energia elettrica e simili

8.2.6. *Altre situazioni di emergenza:*

- Vigili del Fuoco
- Responsabili aziendali

8.3. **ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA**

All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- il nome dell'azienda, la località ed il relativo numero di telefono;
- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome e qualifica aziendale);
- come fare a raggiungere il luogo;
- dire brevemente cosa sta succedendo.

In caso di incendio specificare anche:

- il tipo e la quantità di materiale interessato;
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc.);
- che tipo di impianto antincendio esiste.

In caso di infortunio specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta dall'alto, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 volt, ecc.);
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

Importante: prima di riagganciare il telefono chiedere all'operatore in contatto se gli servono altre informazioni.

Realizzato in collaborazione con		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE			
 STUDIO CONSULTING CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE		<i>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998</i>			
		Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICC PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)	
Cod.Cli.: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE	Pagina: 19 di 20

9. IL DOPO EMERGENZA

9.1.1. ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'EMERGENZA

Gli incaricati per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.

Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

9.1.2. GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).

Nessun lavoro può essere ripreso se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- verificare affinché le strutture non abbiano subito danni e che non vi siano rischi di crolli e simili;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, tubazioni, isolamento, mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne all'azienda);
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

Realizzato in collaborazione con:		PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE			
 STUDIO CONSULTING <small>CONSULENZA E SERVIZI ALLE IMPRESE</small>		<i>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. / D.M. 10.03.1998</i>			
		Azienda: A.S.D. CLUB AQUATICO PESCARA		Sede: VIA A. VOLTA N. 15 65129 PESCARA (PE)	
Cod.Cli.: spt	Prot.: 1638	Data: 31/01/2017	Revisione: 1.0	Descrizione: EMISSIONE	Pagina: 20 di 20

10. PLANIMETRIE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Le planimetria di gestione delle emergenze antincendio e di evacuazione sono dislocate in punti strategici dell'azienda, affisse alle pareti.

